

[RIFORMA PAC] Stanziati 93 milioni annui dal 2010 al 2013. Nel 2009 superfici e quantità invariate

Le assicurazioni sono agevolate con il contributo dell'articolo 68

[DI ANGELO FRASCARELLI]

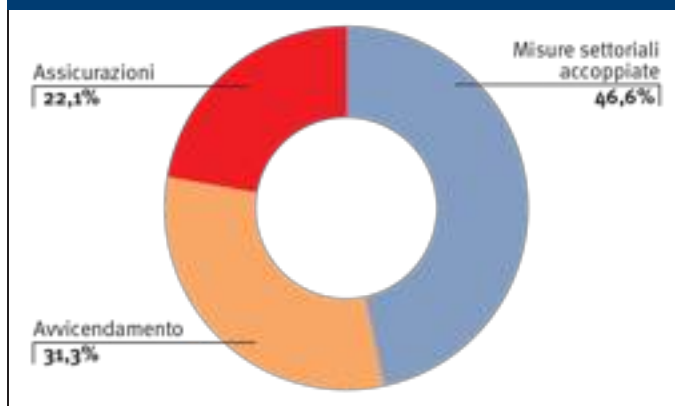
Da cinque anni stipule in continuo aumento. Ancora incerte le risorse nazionali del Fondo di solidarietà

Il sistema italiano delle assicurazioni agricole vive una fase di transizione particolarmente delicata.

Nell'ultimo quinquennio fino al 2008, la stipula di assicurazioni agevolate da parte degli agricoltori è costantemente aumentata, con una impennata proprio nel 2008, che ha visto un valore assicurato di 5,4 miliardi di euro, con un incremento del 25% rispetto all'anno precedente. Questi dati positivi non sono bastati a garantire una continuità al sistema delle assicurazioni agevolate in Italia.

Nel 2009, i tagli alla finanza pubblica non hanno risparmiato l'agricoltura e la scure si è abbattuta proprio sulle risorse finanziarie del Fondo di Solidarietà Nazionale, cosicché il mondo delle assicurazioni agricole è caduto in una situazione di for-

[IL PLAFOND DELL'ARTICOLO 68]



te incertezza.

Contestualmente, l'Italia ha deciso di destinare 70 milioni di euro annui dell'Articolo 68 per i contributi alle assicurazioni agevolate: una scelta che intende premiare un sistema di agevolazione all'agricoltura, la cui validità è riconosciuta da tutti gli operatori e gli esponenti politici.

In questa situazione di fatti positivi e di incertezze, proviamo a fare il punto del-

la situazione, soprattutto per comprendere i meccanismi di finanziamento alle assicurazioni contro le calamità naturali, previsto dall'Articolo 68 del Reg. Ce 73/2009 (tab. 1).

[GLI AGRICOLTORI NON RINUNCIANO]

Dopo un quinquennio di crescita del sistema delle assicurazioni agevolate in Italia, nell'ultimo anno, si sono manifestate una serie di criticità,

in quanto la Finanziaria 2009 non ha previsto gli stanziamenti necessari al funzionamento del Piano assicurativo agricolo nazionale, che normalmente ammontavano a circa 250 milioni di euro annui.

Dopo vari tentativi in sede legislativa, né il Parlamento né il Governo sono riusciti a trovare la copertura finanziaria necessaria.

Nonostante le incertezze della finanza pubblica, gli agricoltori non hanno rinunciato alla stipula delle assicurazioni. Benché la campagna assicurativa del 2009 sia partita in ritardo, solo la frutta precoce è rimasta fuori dalla copertura assicurativa ed il valore assicurato nel 2009 è stato pari al 92% rispetto all'anno precedente. Inoltre la diminuzione è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi delle produzioni, mentre le superfici e le quantità assicurate sono rimaste pressoché invariate.

[ALTRE RISORSE 20 milioni dall'ocm vino]

Le risorse finanziarie per le assicurazioni agevolate sono presenti anche nell'Ocm vino. Anche in questo caso, lo Stato membro poteva inserire una misura nell'ambito delle dotazioni finanziarie nazionali che la riforma dell'Ocm vino assegna ad ogni Stato membro.

Con la decisione nazionale del 1 luglio 2009, il Governo italiano ha deciso di stanziare 20 milioni di euro annui, dal 2010 al 2013, alle assicurazioni agevolate nel settore vitivinicolo.

[70 MILIONI DI EURO DALL'ARTICOLO 68]

La possibilità di utilizzare le risorse comunitarie per sovvenzionare misure a copertura del rischio di perdite economiche causate da avversità atmosferiche e da epizootie o malattie delle piante o infestazioni parassitarie (art. 68-70, Reg. Ce 73/2009) è una novità assoluta nella storia della Pac.

[TAB. 1 - ASSICURAZIONI NELL'ARTICOLO 68: NOMENCLATURA E FUNZIONAMENTO

Plafond dell'Articolo 68	70 milioni di euro
Cofinanziamento nazionale	25%
Risorse pubbliche totali	93,3 milioni di euro
Avversità atmosferiche	Si intendono le condizioni assimilabili ad una calamità naturale quali gelo, grandine, ghiaccio, pioggia o siccità, che comportino una grave perdita economica distruggendo più del 30% della produzione media di un dato agricoltore, calcolata sui cinque anni precedenti escludendo l'anno con la produzione più elevata e quello con la più bassa.
Epizoozia	Si intende una malattia riportata nell'elenco delle epizoozie dell'Organizzazione mondiale per la salute animale e/o nell'allegato della decisione 90/424/CEE del Consiglio del 26 giugno 1990 relativo a talune spese nel settore veterinario.
Contributo a favore dell'agricoltore	Max 65% della spesa per il pagamento dei premi di assicurazione.

Questa possibilità è facoltativa per gli Stati membri, sia per quanto riguarda la sua applicazione nell'ambito dell'Articolo 68 sia per l'entità dello stanziamento finanziario.

L'Italia ha sempre auspicato e sollecitato, in ambito comunitario, l'inserimento delle assicurazioni nell'ambito della Pac. Coerentemente, nell'ambito delle scelte nazionali, l'Italia ha previsto uno stanziamento di 70 milioni di euro per le assicurazioni agevolate contro le ca-

lamità naturali (art. 11, Decreto ministeriale del 29 luglio 2009), pari al 22,1% delle risorse totali dell'Articolo 68.

L'ammontare delle risorse pubbliche, in realtà, è di 93 milioni di euro. Infatti l'Articolo 70 del Reg. Ce 73/2009 prevede che l'ammontare comunitario deve essere obbligatoriamente cofinanziato con risorse pubbliche nazionali per almeno il 25%. Pertanto, a fronte di uno stanziamento di risorse comunitarie di 70 milioni di euro, il Go-

verno nazionale dovrà aggiungere 23 milioni di euro, per cui la spesa pubblica complessiva diventa di 93 milioni di euro annui dal 2010 al 2013.

[LE MODALITÀ DI EROGAZIONE

Dal punto di vista applicativo, l'Articolo 68 consente di concedere pagamenti annuali supplementari in favore degli agricoltori che stipulano polizze assicurative o aderiscono a polizze assicurative collettive per la coper-

tura di rischi di perdite economiche causate da:

- avversità atmosferiche sui raccolti;
- epizoozie negli allevamenti zootecnici;
- malattie delle piante o da infestazioni parassitarie sulle produzioni vegetali.

Tali polizze assicurative riguardano perdite economiche superiori al 30% della produzione media annua. Questo vincolo è molto penalizzante, in quanto l'attuale normativa nazionale è parzialmente diversa, poiché

[MUTUALIZZAZIONE
Una misura
inapplicata in Italia

Nell'ambito dell'Articolo 68, è prevista anche una misura (*misura e*) sui fondi di mutualizzazione, che l'Italia ha deciso di non attuare.

La misura prevede il versamento di compensazioni finanziarie agli agricoltori per le perdite economiche in caso di malattie animali (epizoozie) o vegetali o dal verificarsi di un incidente ambientale, attraverso contributi finanziari ai fondi di mutualizzazione.

Il Reg. Ce 73/2009 (art. 70) definisce il *fondo di mutualizzazione* (o fondo mutualistico) come un sistema riconosciuto dallo Stato membro, che permette agli agricoltori affiliati di assicurarsi e di beneficiare del versamento di pagamenti compensativi in caso di perdite economiche causate dall'insorgenza di focolai di malattie degli animali o delle piante.

I fondi di mutualizzazione sono uno strumento molto innovativo, che non ha esperienze consolidate in Italia, ma che potrà essere sperimentato in futuro.

Il capitale iniziale del fondo non può essere costituito da contributi pubblici ma solo da capitale di base versato dagli

agricoltori associati e da prestiti bancari a condizioni commerciali.

I contributi finanziari dell'Articolo 68 possono riguardare le seguenti spese di gestione del fondo:

- a) i costi amministrativi per la costituzione del fondo, ripartiti al massimo in un triennio;
- b) il rimborso del capitale e degli interessi dei prestiti commerciali ai fini del versamento di compensazioni finanziarie agli agricoltori;
- c) gli importi attinti al capitale sociale del fondo di mutualizzazione per il versamento di compensazioni finanziarie agli agricoltori.

I contributi finanziari non possono essere superiori al 65% delle spese elencate; la restante parte è coperta dagli agricoltori. La misura deve essere cofinanziata dagli Stati membri, come visto per le assicurazioni; il cofinanziamento comunitario è previsto nella misura massima del 75%.

In Italia, come si è detto, non esiste un'esperienza sui fondi di mutualizzazione in campo agricolo. Sarebbe perciò necessario promuovere una fase sperimentale per poterli attuare nel prossimo futuro. ■

non sono previste soglie di danno per la zootecnia e per le fitopatie. Tuttavia gli agricoltori possono cautelarsi, in quanto le perdite inferiori al 30% possono essere assicurate con polizze ordinarie, senza beneficiare di alcuna agevolazione pubblica, restando la spesa del premio a totale carico dell'impresa agricola.

Il contributo dell'Articolo 68 a favore dell'agricoltore non può superare il 65% della spesa per il pagamento dei premi di assicurazione, che deve essere contenuta nel limite dei parametri contributivi stabiliti con il Piano assicurativo nazionale.

La sovvenzione dell'Articolo 68 è abbastanza simile a quello già presente in Italia tramite il Fondo di Solidarietà Nazionale. Tuttavia esistono alcune differenze.

In primo luogo, la percentuale di finanziamento dell'Articolo 68 non può superare il 65%, mentre con il Fondo di Solidarietà Nazionale si poteva giungere anche all'80%.

In secondo luogo, il contributo dell'Articolo 68 sarà erogato direttamente all'agricoltore, il quale dovrà indicare nella Domanda unica della Pac la richiesta di tale contributo, a fronte della stipula un contratto di assicurazione. L'agricoltore riceverà il contributo direttamente da Afea, mentre l'attuale sistema del Fondo di Solidarietà Nazionale prevede un contributo pubblico tramite i Consorzi di Difesa.

Tuttavia il meccanismo dell'Articolo 68 non contrasta con la presenza dei Consorzi di Difesa, che rappresenta un sistema consolidato di strutture associative dei produttori, diffuso capillarmente sul territorio naziona-

[AGABITI «Una prova di fiducia»

[DI BEATRICE TONI]

«Sono convinto che i soldi pubblici arriveranno». **Albano Agabiti**, presidente di Asnacodi (Associazione nazionale dei consorzi di difesa) si riferisce naturalmente ai finanziamenti per le assicurazioni agevolate destinati al Fondo di solidarietà nazionale, circa 250 milioni di euro di fabbisogno medio annuo. Ma alle soglie dell'inverno, le risorse per le domande di agevolazione 2009 mancano ancora all'appello.

«Per il 2010 saranno disponibili 113 milioni (stanziati fra articolo 68 e ocm vino) già notificati a Bruxelles nel luglio scorso. E' un segnale importante che andrà integrato con la dotazione del Fondo di solidarietà».

Presidente, con tutte queste incertezze, com'è andata la campagna assicurativa 2009?

Nonostante tutto, le quantità assicurate sono rimaste invariate mentre si è registrato un calo in valore del 9,5%. Decremento che non dipende da una diminuzione delle colture assicurate quanto dal calo dei prezzi. A conti fatti, gli ultimi dati Asnacodi registrano un valore assicurato pari a 5,3 miliardi nel 2009 contro i 5,7 miliardi del 2008.

Quindi tutte le imprese si sono assicurate nonostante il mancato rifinanziamento del Fondo di solidarietà...

Gli agricoltori hanno dimostrato di ritenere le assicurazioni uno strumento indispensabile. Tutti hanno pensato che gli impegni presi, in varie occasioni, dal presidente del Consiglio, dal ministro delle Politiche agricole e dal sottosegretario, sarebbero stati rispettati. Una prova di fiducia. Siamo fermi agli impegni del Governo.

Da quali capitoli di spesa si potrebbero finalmente reperire questi soldi?

Al momento ci sono vari provvedimenti legislativi *in itinere*, compresa la Finanziaria, attraverso i quali il Governo potrà onorare le aspettative degli agricoltori italiani.

Sono in arrivo novità sui sistemi assicurativi?

Intanto ricordo che rappresentano uno strumento fondamentale in Italia, in Europa e nel mondo. Nel nostro Paese sono utilizzati ogni anno da 250mila imprese. Proprio l'Italia, in questi ultimi anni, ha registrato un'evoluzione importantissima passando da fanalino di coda a punta di diamante:

prima con le assicurazioni pluririschio (su più colture) e multirischio (sulle rese) sulle colture vegetali e, in seguito, con le polizze sulla zootecnia e le strutture. E' il caso poi di sottolineare un dato singolare e forse unico: le tariffe medie sono progressivamente diminuite passando da oltre il 9% a meno del 6% nel 2009. E ciò è avvenuto nonostante il 50% delle polizze sia passato da monorischio a multi e pluririschio.

Si parla sempre più spesso di assicurazioni sui redditi agricoli. Cosa ne pensa?

Ci stiamo lavorando. Così come nel 2004 sembrava un'utopia parlare di pluririschio e multirischio, oggi pensiamo che, fra pochi anni, diventeranno realtà anche le assicurazioni sul reddito. ■



[Albano Agabiti, presidente Asnacodi.

le, che negli ultimi anni ha garantito una forte concentrazione della domanda assicurativa, in grado di controbilanciare l'offerta dei servizi delle compagnie di assicurazione.

[GRANDE INTERESSE, MA STANZIAMENTO LIMITATO

In Italia c'è un grande interesse per la misura delle as-

sicurazioni agevolate nell'ambito dell'Articolo 68. Tuttavia lo stanziamento di 70 milioni di euro è di gran lunga inferiore alle aspettative e ai fabbisogni di coperture assicurative in Italia.

Il mantenimento del sistema delle assicurazioni agevolate è una priorità per il sistema agricolo nazionale. Le risorse dell'Articolo 68

sono un'importante opportunità, che andrebbe potenziata non solo per sostituire le risorse nazionali con risorse comunitarie, ma soprattutto per allargare le possibilità di assicurazione del raccolto e per ampliare la platea degli agricoltori che aderiscono ai sistemi assicurativi. ■